

memorie di nobili e borghesi e stampa locale completano le informazioni fornite dagli strumenti basilari scelti per questo studio.

Nel 1748 Tolone fa registrare un rilevante mutamento numerico e compositivo della sua popolazione. Pur mantenendo una posizione di subordine rispetto a Marsiglia, la città assiste ad un prorompente sviluppo della propria economia, grazie alla creazione di cantieri per la costruzione e la riparazione delle navi, e l'arrivo di uno *staff* di operai specializzati, con esperienze in altri arsenali tra cui quello de La Ciotat, nelle vicinanze di Marsiglia.

A Tolone esistevano, fin dal secolo precedente, le corporazioni di mestiere dei fabbri, dei falegnami, dei cordai, dei carpentieri⁷, ma gli aderenti a queste organizzazioni non potevano soddisfare, a causa dell'esiguità del loro numero, sia le tradizionali esigenze del mercato interno sia le richieste di un corpo militare in rapida installazione e costante crescita. Servivano manovali, possibilmente giovani, da inserire negli stabilimenti edili militari e civili e nelle imprese vecchie e nuove legate alla produzione cantieristica ed alla manutenzione dei battelli.

La risposta dell'entroterra montuoso del Var fu pronta ed un buon numero di contadini cercò a valle la propria fortuna o, almeno, una migliore condizione di vita. Lo spostamento geografico non interessò soltanto la campagna e la città, ma anche il villaggio ed il centro urbano. Da Draguignan, soprattutto, si registra un'emigrazione di tipo più specializzato, apprendisti artigiani delle più svariate professioni si trasferiscono nel nuovo porto del Mediterraneo, quello recentemente scoperto dalla Marina del regno, nella speranza di trovarvi impiego ed aprire, magari, una bottega in qualità di maestri.

La realtà delle corporazioni tolonesi era, tuttavia, ben più rigida di ogni più pessimistica aspettativa.

Gli statuti delle professioni, tutte, da quella dei falegnami a quella dei fabbri, dei cordai, dei facchini del porto, stabiliscono una serie di regolamenti per l'ammissione all'organizzazione professionale. Tra i criteri più importanti vi è quello della reale ed accertata specializzazione nell'arte⁸, del rigido controllo sul sistema dell'ap-

7. Serie F12 775, ARCHIVI NAZIONALI. PARIGI; serie HH, serie 2F I 1-2 e serie 2Q I 7a, ARCHIVI MUNICIPALI. TOLONE.

8. Gli statuti delle corporazioni di mestiere precisano, solitamente nei primi articoli, la necessità, per il candidato all'ammissione, di provare la propria qualifica di maestro d'arte, o dietro presentazione di una *lettre patente* o per superamento di una prova di abilità, il capo d'opera. Attraverso le *Listes des patentés*, redatte nel 1817 e